



DGA



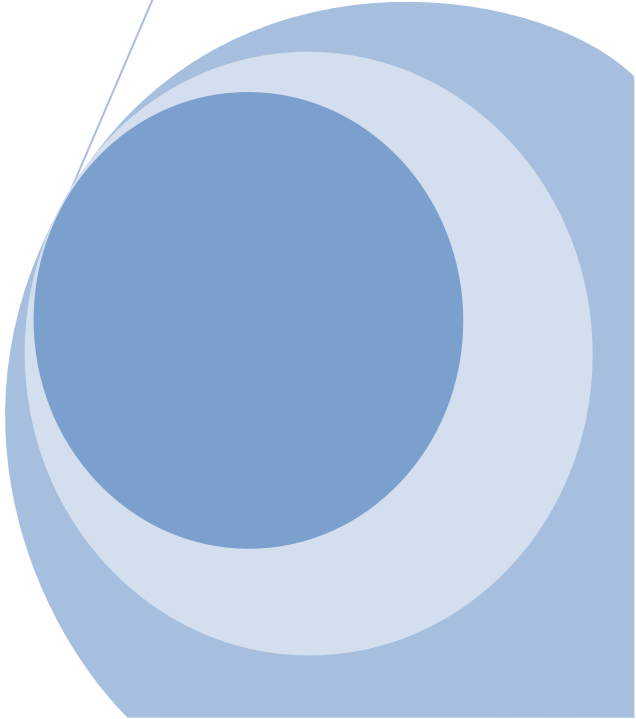
## Archimista:

introduzione e  
funzioni

***[Breve descrizione della  
storia del progetto, del suo  
nome, delle caratteristiche e  
delle funzioni principali]***

Sviluppato da Codex Società  
Cooperativa sotto  
coordinamento  
dell'Università di Pavia

03/11/2011



### STORIA DEL PROGETTO

Ad oltre un decennio dalla nascita degli applicativi di schedatura e riordino di archivi storici della **Regione Piemonte** e della **Regione Lombardia**, rispettivamente Guarini Archivi e Sesamo, si è manifestata l'esigenza per entrambi gli enti di riflettere sul modello organizzativo delle attività di inventariazione e di ragionare sulla revisione di architettura e piattaforma dei rispettivi applicativi.

Nell'ottica di "fare sistema" le due Regioni si sono confrontate in occasione di una serie di incontri dai quali è emersa sempre più evidente la necessità di mettere a fattor comune le reciproche esperienze, la necessità di elaborare strategie congiunte al fine di raggiungere risultati significativi in merito alla redazione degli strumenti di descrizione del patrimonio archivistico. In seguito a questi primi incontri è parso opportuno coinvolgere la **Direzione Generale per gli Archivi** nella considerazione che si trattasse di una esigenza condivisa e che fosse importante procedere in modo congiunto anche alla luce del progetto nazionale SAN. Nel gennaio 2010 si è così giunti alla stipula di un Accordo tra la Regione Piemonte, la Regione Lombardia e la Direzione Generale per gli Archivi per la realizzazione di un software open source di censimento, schedatura, riordino e inventariazione di archivi storici. Aderiscono all'iniziativa, oltre agli enti firmatari, anche l'**Università di Pavia** e il **Csi-Piemonte**.

Lo sviluppo dell'applicativo è stato affidato alla cooperativa Codex.

### IL NOME SCELTO

Il nome **Archimista (o L'Archimista)** richiama le difficoltà che ogni giorno gli archivisti affrontano nel loro lavoro, pari, se non superiori, agli sforzi degli alchimisti nel conquistare l'onniscienza o nel trasformare in oro i metalli vili.

Il nome ha inoltre il vantaggio di avere un dominio libero ([www.archimista.it](http://www.archimista.it)) e di essere un termine sostanzialmente inventato, garantendo così il facile reperimento del sito tramite i motori di ricerca in Internet.

### BREVE INTRODUZIONE AL SOFTWARE

Archimista è un **software open source** che in prima istanza mira a sostituire nell'uso i software Guarini Archivi e Sesamo. Si tratta dunque di un **software orientato agli operatori sul campo per la creazione di banche dati e per la stampa di inventari e censimenti**.

Archimista in questa prima fase non è dunque un sistema di pubblicazione o di aggregazione di banche dati, anche se è ipotizzabile che questo possa essere uno dei suoi primi sviluppi futuri. Del resto la sua licenza libera permetterà di adattarlo anche a sistemi di pubblicazione e aggregazione di descrizione archivistiche già esistenti.

Nonostante non sia attualmente un sistema di pubblicazione di descrizioni archivistiche, Archimista è interamente orientato al web come **programma web based** funzionante con un qualunque browser moderno. La natura web based non è esclusivamente un connotato tecnico, ma potrà impattare sul modo di lavoro e sul workflow nel riordino di un archivio: il lavoro potrà infatti essere condiviso, incrociato con

altre informazioni e indici e, laddove richiesto, monitorato dal committente nelle sue varie fasi e non soltanto a prodotto finito.

Affianco alla versione **server**, è stata messa a punto una versione **stand alone** da installare su singoli computer (anche con caratteristiche entry level), affinché Archimista possa funzionare anche in condizioni di connettività assente o in situazione dove non c'è necessità o risorse di installare la versione server.

Dato l'obiettivo principale di Archimista, gran parte del lavoro e delle funzionalità del software sono concentrate sulle operazioni di riordino, classificazione e gestione massiccia delle unità (anche attraverso viste tabellari che ne semplifichino le operazioni ripetitive).

Le principali entità in gioco sono i **complessi archivistici**, le **unità archivistiche**, i **soggetti produttori** e i **soggetti conservatori** descritti nel rispetto degli standard internazionali (rispettivamente ISAD per i primi due, ISAAR e ISDIAH). Nello sviluppo di queste schede si è tenuto conto dei tracciati dei sistemi informativi archivistici esistenti (in particolare SIUSA e SIAS), delle elaborazioni dei gruppi di lavoro SAN e delle NIERA (Norme Italiane per la Elaborazione dei record Autorità Enti Persone e Famiglie) in via di elaborazione.

Queste descrizioni sono poi raccolte da una sorta di cappello introduttivo – la **scheda progetto** – che assume particolare importanza soprattutto laddove si tratti di un censimento.

Affianco a queste schede principali sono previste una serie di schede accessorie per aumentare le potenzialità descrittive e per creare banche dati ricercabili e indicizzabili con maggiore semplicità.

In primo luogo è prevista una **scheda risorsa/fonte bibliografica**: uno sforzo di sommare in un'unica scheda la descrizione delle fonti bibliografiche edite, le fonti normative, le fonti archivistiche e gli strumenti di corredo.

Un'altra entità accessoria di indubbia importanza sono gli **oggetti digitali** collegabili con qualsiasi livello dei complessi archivistici, con le unità archivistiche con i soggetti produttori e conservatori e con le risorse stesse. Questi oggetti digitali potranno essere un semplice PDF contenente un testo introduttivo o, soprattutto nel caso dei complessi archivistici e delle unità archivistiche e documentarie, immagini da legare alla descrizione. Va tuttavia rimarcato come Archimista non sia un software per costruire una biblioteca digitale o gestire digitalizzazioni, ma, poiché si tratta di un progetto open source, è possibile che in futuro si evolva in questa direzione anche integrandosi con strumenti open source già esistenti specifici per la gestione di digitalizzazione.

Infine sono previste una serie di schede (**profili istituzionali**, **profili documentari**) e di strumenti (**indici**, **tesauri**, **vocabolari controllati**) per favorire una descrizione distribuita al fine di creare banche dati con maggior potenziale in fase di ricerca e aggregazione di dati.

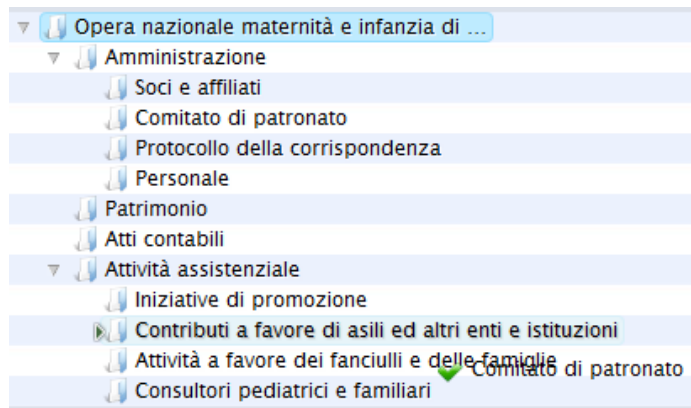
Un ulteriore elemento di novità è rappresentato dalla presenza di **schede descrittive minimali per materiale particolare** come fotografie, stampe, disegni, opere d'arte e beni etnoantropologici, conformi agli elementi minimi richiesti dai rispettivi standard descrittivi ICCD. Queste schede – poste a latere della scheda unità archivistica – rappresentano uno strumento per descrivere queste tipologie speciali di documenti laddove si trovino in archivio e, in ogni caso, dal punto di vista di una descrizione archivistica. Lo scopo di Archimista non è, per il momento, quello di sostituirsi ai già esistenti sistemi di catalogazione specifici per queste tipologie di beni, tuttavia poiché si tratta di un progetto open è possibile che evolva anche in questa direzione.

## FUNZIONALITÀ

Di seguito si elencano le principali funzionalità del software raggruppandole; le funzionalità in corsivo e in rosso sono funzioni pianificate per la versione 1.0 prevista per i primi mesi del 2012 e non ancora presenti nella versione 0.8.2 (la versione in fase di test al momento della presentazione):

- Multiplatforma (Windows, MAC, GNU/Linux)
- Modulo inventario
- *Modulo censimento*
- Software multilingua
- Versione server e versione stand alone del software
- *Sincronizzazione fra la versione server e la versione standalone*
- Stampa inventario (PDF, *RDF, HTML*)
- Stampa etichetta e *personalizzazione della stampa etichette*
- *Stampa censimento*
- Stampa altri report (lista unità)
- Controllo qualità (controllo della presenza di informazioni minimali e delle informazioni richieste dai sistemi di cumolazione di riferimento)
- *Esportazioni verso sistemi di cumolazione (ad esempio SAN)*
- *Funzionalità di ricerca*
- *Help in linea*
- Gestione utenti
- Descrizione di complessi archivistici, unità archivistiche, soggetti produttori e soggetti conservatori basate sugli standard internazionali (ISAD, ISAAR e ISDIAH)
- Descrizione attraverso schede speciali di fotografie, stampe, disegni, opere d'arte, beni etnoantropologici (compatibili con il set minimo di informazioni richiesto dagli standard descrittivi ICCD)
- Descrizione di *risorse (strumenti di corredo, leggi, bibliografia)*, progetti, profili istituzionali, profili documentari
- *Generazione automatica del titolo breve per le risorse*
- *Gestione di oggetti digitali*
- Gestione di indici con possibilità di precaricare un set di termini

- Gestione di tesauri per le funzioni e i luoghi
- Campi descrittivi con formattazione testuale
- *Copia e incolla da wordprocessor mantenendo la formattazione testuale*
- Importazione di strutture archivistiche attraverso uno schema prestabilito
- Drag and drop dell'albero gerarchico per il riordino dei complessi archivistici



- Possibilità di ripristinare parti di albero archivistico cancellate
- Export in EAD del complesso archivistico
- *Export verso SAN*
- Visione tabellare delle unità archivistiche

<input type="checkbox"/>	Corda ↕	Segnatura definitiva	Titolo	
<input type="checkbox"/>	1	busta.1, fasc.1	Personale comunale	Fascicolo contenente pr
<input type="checkbox"/>	2	busta.1, fasc.2	Personale comunale	Fascicolo contenente di:
<input type="checkbox"/>	3	busta.1, fasc.3	Personale comunale	Fascicolo contenente il c
<input type="checkbox"/>	4	busta.1, fasc.4	Personale comunale	Fascicolo contenente le
<input type="checkbox"/>	5	busta.1, fasc.5	Rappresentanze amministrative	Fascicolo contenente i d
<input type="checkbox"/>	6	busta.2, fasc.1	Titoli di acquisto e patrimonio immobiliare	Filza contenente le prati
<input type="checkbox"/>	7	busta.2, fasc.2	Titoli di acquisto e patrimonio immobiliare	Fascicolo contenente m

- Riordino delle unità archivistiche (attualmente per una qualunque combinazione di ID di inserimento, segnatura provvisoria, segnatura definitiva, titolo, data iniziale, data finale)
- Riclassificazione massiva delle unità archivistiche
- Aggiungi multiplo di unità archivistiche (con la possibilità di indicare titolo e tipologia)
- *Duplica scheda (per l'unità archivistica)*
- *Importazione da CSV delle unità*
- Calcolo automatico (opzionale) della segnatura definitiva a partire dalle indicazioni di busta e fascicolo

## LA LICENZA

Sono state vagliate diverse licenze open source anche nell'ottica dello sviluppo che si spera possa avere Archimista. In particolare sono state valutate:

- Licenze libere non copyleft: queste licenze permettono di modificare, ri-licenziare, distribuire etc il software senza alcun limite se non quello di indicarne gli autori e i proprietari originari del codice. Permettono di modificare, incorporare, distribuire (e vendere) il codice originario senza essere obbligati a distribuire i sorgenti delle modifiche. Esempi di simili licenze sono la [Apache License](#), la [MIT License](#) e la [BSD License](#).
- Licenze libere a copyleft debole (pervasive a livello locale): queste licenze come le precedenti permettono la distribuzione (eventualmente vendita), modifica etc del software, ma impongono il rilascio del sorgente delle modifiche dirette del software stesso. Non impongono, invece, il rilascio del software collegato (linkato), come ad esempio estensioni etc. che possono avere qualunque licenza. Licenze di questo tipo sono la [LGPL](#) e la [MPL](#).
- Licenze libere a copyleft forte (pervasive a livello globale): queste licenze impongono che anche le opere derivate ereditino la stessa licenza copyleft, qualora vengano distribuite. Licenze di questo tipo, come la [GPL](#), permettono la modifica e la distribuzione (eventualmente la vendita) del software o di estensioni a patto che questi abbiano la stessa licenza del programma originario e che dunque ne vengano distribuiti i sorgenti. La licenza dunque "contagia" anche il software collegato al prodotto originario che dovrà avere la stessa licenza.

La licenza scelta è per l'appunto una licenza a copyleft forte, ossia la GPL versione 2 e superiori. Pertanto sarà possibile modificare il programma, estenderlo, crearne derivate e commercializzarlo a patto che, qualora il prodotto sia distribuito, siano disponibili i sorgenti delle modifiche.